

Giornale di Sicilia 14 Marzo 2000

Usura, più vittime dei “cravattari” Ma in 5 anni dimezzate le denunce

ROMA- Cresce il fenomeno dell'usura ma diminuiscono le denunce. E' questo il dato più allarmante sui «prestiti abusivi» diffuso oggi dal segretario nazionale Fisac Cgil Sergio Veroli nel corso del convegno «Usura: nemico da battere». I numeri raccontano di un fenomeno in crescita costante: dal rapporto sulla criminalità del 1999 elaborato da «Sos Impresa» risulta che almeno 120 mila sono i commercianti coinvolti ed oltre 245 mila le posizioni debitorie; malgrado ciò, le denunce si sono più che dimezzate passando nel giro di cinque anni dalle 3.955 del '94 alle 1.185 del '98.

Il mercato nero dei prestiti registra un giro di affari di oltre 15 mila miliardi, tutti soldi gestiti da circa 25 mila strozzini professionisti. Le vittime sono per lo più commercianti: 27 mila sono i negozi che ogni anno sono costretti a chiudere e di questi 20 mila non riescono più a riaprire., Ma tra le nuove vittime dell'usura compaiono anche impiegati, cassintegrati, pensionati ed anche immigrati, contro i quali il fenomeno si accanisce in maniera più crudele. Contro questo stato delle cose la legge 108 del '96, secondo Veroli, «non ha fatto molto a causa del suo lento avvio e delle macchinose procedure che rendono faticoso e spesso inutile l'erogazione delle somme antiusura». Sono diminuiti anche gli usurati che hanno fatto domanda al fondo di solidarietà e se nel '96 erano 80 e nel '97 258 nel '98 sono scesi a 94.

Oltre a dare dati e a sottolineare le cause del fenomeno, rintracciabili soprattutto nei protesti bancari e nel rientro del fido bancario, Veroli ha fornito possibili risposte all'usura. «La prima soluzione potrebbe essere l'accettazione da parte dell'Abi di presiedere una sorta di stanza di compensazione riguardante tutte le banche affidatarie delle vittime dell'usura. Inoltre, gli stessi istituti di credito potrebbero creare un ufficio per affrontare e decidere su tutti i casi di usura che le associazione porteranno alla loro attenzione in questo modo le stesse banche potrebbero conoscere e fronteggiare il circuito dell' economia legale legata all'usura».

Intanto, il pm palermitano, Franca Imbergamo propone un «incentivo per i pentiti antiracket. Mai come nel campo del riciclaggio e del racket i collaboratori di giustizia sono

indispensabili - ha spiegato - per questo credo che se vogliamo recuperare i patrimoni illegali della criminalità mafiosa dovremmo garantire un incentivo ai pentiti che ci aiutano. Questa proposta può essere immorale ma è sicuramente pragmatica, volta ad individuare le facce pulite del racket ». Imbergamo ha detto che in Svizzera la legge prevede un beneficio di questo tipo.

Contrario il commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket, Tano Grasso. «La soluzione che prevede un premio non mi convince - ha detto - credo sia più giusto attenersi all'attuale legge che prevede un risarcimento per la vittima dell'usura che denuncia i suoi aguzzini. E poi bisogna sempre distinguere tra racket, riciclaggio e usura». Grasso ha detto che la Finanziaria 2000 porterà a 50 miliardi il fondo di prevenzione e che con il ministro Bianco verranno presentate a breve le «pagine gialle dell'usura» con associazioni e strumenti per uscirne. «Per sconfiggere l'usura - ha ribadito -bisogna creare una rete di credito in cui prevale la solidarietà e non il profitto. La strada del fondo di solidarietà è giusta, ma bisogna pubblicizzarla».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS